



Simone Giusti

DEI ET APOSTOLICAE SEDIS GRATIA
EPISCOPUS LIBURNENSIS

Prot. n° 4732/18/C

Alla Sig.ra. [REDACTED]
[REDACTED]
[REDACTED]

Egregia Signora,

do seguito alla mia precedente lettera, in risposta alla Sua richiesta di *“non essere più considerata aderente alla confessione religiosa denominata Chiesa Cattolica Apostolica Romana”* da Lei indirizzata al Parroco della Parrocchia di Sant’Agostino.

Visto l’art. 2 § 7 del Decreto Generale della Conferenza Episcopale Italiana del 30 ottobre 1999, recante Disposizioni per la tutela del diritto alla buona fama e alla riservatezza, Le confermo di avere dato disposizione suddetto parroco, di apporre sul libro dei battezzati, nelle annotazioni del suo atto di Battesimo, la nota da Lei richiesta, concernente la volontà di *“non essere più considerata aderente alla confessione religiosa denominata Chiesa Cattolica Apostolica Romana”*

Il Parroco sopracitato ha dichiarato di avere effettuato la predetta annotazione, che comporta le conseguenze di ordine giuridico riportate in nota*.

Distinti saluti.

Livorno, dal Palazzo Vescovile 6 febbraio 2018



L’ORDINARIO DIOCESANO
CAN. COSTA DON IVANO

Mano Costa

* **Conseguenze di ordine giuridico:**

- esclusione dall’incarico di padrino per il Battesimo e la Confermazione (cann. 874 § 1; 893 § 1);
- necessità della licenza dell’Ordinario del luogo per l’ammissione al matrimonio canonico (cann. 1071 § 1, 5°; 1124);
- privazione delle esequie ecclesiastiche in mancanza di segni di pentimento (can. 1184 § 1, 1°);
- esclusione dai sacramenti e dai sacramentali (cann. 1331 § 1, 2°; 915);
- scomunica *latæ sententiæ* (can. 1364 § 1)